

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 77 (2005)
Heft: 2

Artikel: Israele preme sugli USA per fermare il nucleare iraniano
Autor: Giuliani, Maurizio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-287278>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Israele preme sugli USA per fermare il nucleare iraniano

DOTT. MAURIZIO GIULIANI, Studi Strategici Internazionali

L'uranio iraniano resta sempre al centro dell'attenzione internazionale: utilizzo civile o militare? Anche Israele ne è più che preoccupato

Israele sta esercitando pressioni al fine di convincere gli Stati Uniti a fermare il programma nucleare dell'Iran, indicando che l'unica opzione allo stop del programma risulta essere proprio quella dell'attacco preventivo.

Israele e gli Stati Uniti accusano l'Iran di sviluppare segretamente un programma di armamenti nucleari, ma Teheran, da tempo, rigetta le accuse ed insiste sul fatto che il programma nucleare è volto alla creazione di centrali nucleari dedite alla generazione di energia elettrica.

La scorsa settimana, il capo degli osservatori dell'ONU, Mohamed El-Baradei, ha evidenziato il fatto che attualmente non esiste alcuna prova che l'Iran stia costruendo la bomba atomica. Tuttavia, la comunità militare degli Stati Uniti, è fermamente convinta che il Presidente George Bush agirà militarmente contro la repubblica islamica entro la fine del suo mandato nel 2009. I membri della Knesset, il parlamento israeliano, hanno chiesto pubblicamente l'intervento militare sull'Iran; nel 1981, l'aviazione israeliana attaccò il reattore nucleare di Osiraq, in Iraq, ma la grande distanza che separa Israele dall'Iran e la difesa aerea, decisamente più efficiente di quella irachena, potrebbero far sorgere seri problemi, di quanti non ne credè l'attacco all'Iraq.

Gli analisti militari ritengono che Washington "non avrà alcun tipo di problema" se deciderà di sferrare un attacco

preventivo contro i siti sospetti; il Generale McNerney, pilota della guerra del Vietnam, ha dichiarato infatti che: "i bombardieri stealth B-2, grazie all'efficienza delle bombe ad alta penetrazione, conosciute come "bunker buster", potrebbero essere in grado di eludere le difese aeree iraniane, che risultano essere decisamente vecchie rispetto alle tecnologie utilizzate dagli Stati Uniti, e colpire almeno 20 o più città".

John Pike, capo della GlobalSecurity.org, ha dichiarato che all'attacco potrebbero partecipare anche gli F-117 strike fighters, oltre ai B-2: "attualmente la maggior parte delle installazioni per la creazione di ordigni nucleari sono in fase avanzata ma non ancora attivi, pertanto gli USA potrebbero utilizzare questa finestra di opportunità per sferrare l'attacco; più si rimanda il problema, maggiori saranno le conseguenze a livello internazionale".

Il Presidente Bush, in viaggio negli Stati Europei, ha dichiarato che: "Ci sono molti rumors riguardo un attacco all'Iran, ma ciò non è corretto, gli Stati Uniti stanno facendo il possibile perché si riesca a trovare una soluzione diplomatica, la soluzione militare non è mai contemplata come prima risorsa delle relazioni; Israele è nostro alleato e stiamo facendo di tutto per supportare a livello politico le decisioni prese da Sharon, tuttavia supporteremo anche interventi militari qualora la sicurezza di Israele venisse minacciata". ■

in good company



Agenzia Generale Lugano

Alessandro Paltenghi
Agente Generale

Via Canova 7 – 6900 Lugano Tel 091-9122411
www.basler.ch